



**Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca**

Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e  
Secondaria di I Grado "G. Segantini" - COIC803003  
Viale Rimembranze, 17 - 22033 ASSO (CO) C.F. 82002020137 -  
Tel. 031.672089 Fax 031.681471 e-mail: coic803003@istruzione.it  
www.scuoleasso.gov.it

In data 15 Febbraio 2017 dalle ore 8,00 alle ore 10,00 presso i locali della SSI di Asso si è svolto l'incontro sul tema dell'*Inclusione*, iniziativa che fa parte delle diverse attività promosse dall' I.C. di Asso sullo slogan "**Nessuno è escluso**".

Erano presenti un cospicuo numero tra docenti e genitori di alunni che frequentano i tre ordini di scuola dell'istituto comprensivo.

La tavola rotonda è stata coordinata dal dirigente Mario Berardino. L'incontro è stato articolato in tre momenti:

- Una ricca esposizione del tema da parte del dirigente ed una collegiale riflessione sul termine "inclusione"
- Divisione dei presenti in tre distinti gruppi di lavoro
- Restituzione collegiale di quanto emerso all'interno dei tre gruppi con conclusioni del dirigente

La prospettiva di una scuola inclusiva e di valore è fare in modo che tutti gli alunni si sentano inclusi e valorizzati nel contesto scolastico.

Bisogna, innanzitutto riflettere sul concetto di INCLUSIONE, che non va confuso con il termine Integrazione. E' il contesto sociale che deve consentire che avvenga l'inclusione a 360 gradi e che si rivolga indistintamente alla totalità degli alunni.

Il concetto di inclusione parte da un modello che vede la società come una comunità umana a misura di bambino. Nel caso della scuola solo se ci si rispetta e ognuno si prende cura dell'altro si potrà avere una comunità di apprendimento efficace ed inclusiva.

L'inclusione deve essere il punto di arrivo di un percorso comune che coinvolga la scuola, la famiglia, la parrocchia, l'amministrazione comunale, le associazioni. Perché questo accada sono necessarie occasioni di incontro con l'altro. La scuola, in un sistema formativo integrato, svolge un compito importante, fondamentale ma deve essere supportata dai diversi attori che operano sul territorio nel quale vivono e crescono i nostri figli. Infatti è riduttivo parlare solo di inclusione scolastica, l'inclusione deve essere sociale perché la giornata di ogni discente non si riduce solo alle ore a scuola.

E' importante individuare un metodo di lavoro comune che si basi sul *confronto costruttivo* e sul *rispetto*.

L'inclusione non deve riguardare solo gli alunni con particolari bisogni educativi, ma tutti partendo dal presupposto che non ci si può fermare a ragionare sul concetto di normalità, che rimane qualcosa di astratto. Devono essere rispettate le esigenze e le necessità di tutti, salvaguardando il diritto di ognuno di partecipazione e di autonomia.

La diversità è ricchezza, è un valore aggiunto nella vita di qualsiasi individuo e perciò non deve far paura. Questo non vuol dire che non vadano corretti atteggiamenti destabilizzanti per il gruppo. Non vuol nemmeno dire che ci sono alunni verso i quali avere un occhio particolare perché più fragili ed altri che devono subire le conseguenze di un atteggiamento altrui sbagliato. Questo porterebbe all'esclusione.

L'inclusione, come partecipazione di ognuno, è un percorso a tappe che dovrà prevedere anche dei fallimenti, comunque necessari. L'obiettivo ultimo è quello di imparare a vedere ogni singolo alunni all'interno di un suo progetto di vita che inizia sin dalla prima infanzia.

La parola magica, in una prospettiva così ambiziosa, è "*Partecipazione*". Ogni processo inclusivo si basa sul senso di responsabilità che ognuno deve assumersi.

La conclusione della serata è stata univoca e condivisa da ogni partecipante. Per creare inclusione è necessario creare occasioni ed esperienze per conoscersi e stare insieme, per comunicare e confrontarsi.

L'aspetto educativo dei bambini deve essere condiviso e scevro di pregiudizi.

Il dirigente Berardino ha lanciato anche la proposta, nata all'interno del GLI, di dare vita ad un'associazione di genitori per poter interloquire sia con la scuola che con le istituzioni.

L'invito ai prossimi incontri sarà esteso anche all'amministrazione comunale, alla parrocchia e a tutte le associazioni del territorio.

I partecipanti alla serata sono convenuti sulla prospettiva di una scuola aperta e vivace. A tal proposito si è ipotizzato di programmare appuntamenti quindicinali, di predisporre delle serate fisse che abbiano tipologie di temi differenti. Una scuola aperta significa anche, ad esempio, che si organizzino incontri su tematiche varie, quale quella ad esempio cinematografica. Tra i genitori, infatti, vi sono potenzialità e competenze differenti ed ugualmente valide, che posso essere condivise con gli altri in una prospettiva di società inclusiva.